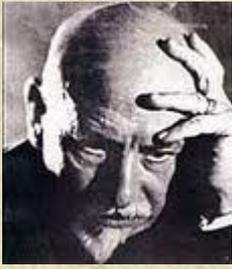


LUIGI PIRANDELLO



nacque il 28 giugno 1867

- ✦ presso Girgenti (ribattezzata poi Agrigento sotto il fascismo) nel quartiere **Kaos**
- ✦ famiglia di agiata condizione borghese (il padre dirigeva alcune miniere di **zolfo** prese in affitto) e di tradizioni risorgimentali e garibaldine.



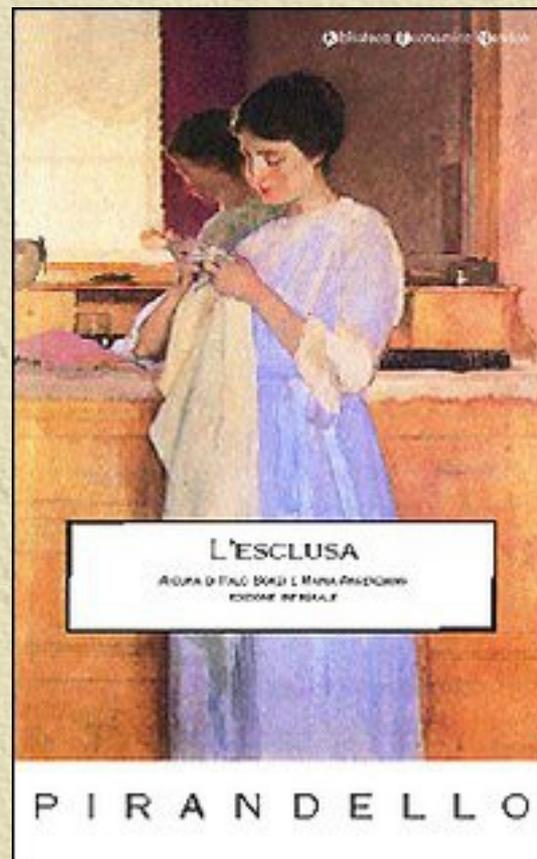
Studi

✦ Dopo gli studi liceali a Palermo si trasferì all'Università di **Bonn**, dove si laureò nel 1891

- ◆ Nel frattempo aveva già iniziato la produzione letteraria, scrivendo poesie e una tragedia. L'esperienza degli studi in Germania fu importante perché lo mise in contatto con gli autori romantici tedeschi, che ebbero profonda influenza sulla sua opera e sulle sue teorie riguardanti l'umorismo.

Dal 1892 si stabilì a Roma...

- ✦ Nel '93 scrisse il suo primo romanzo, **L'esclusa** (pubblicato solo nel 1901)
- ✦ Romanzo ancora di stampo **verista**
- ✦ Nello stesso anno sposa Maria Antonietta Portulano



La crisi economica

✦ Nel 1903 un allagamento della miniera di zolfo in cui il padre aveva investito tutto il suo patrimonio e la dote stessa della nuora provocò il **dissesto economico** della famiglia.

✦ Il fatto ebbe conseguenze drammatiche nella vita dello scrittore: alla notizia del disastro la moglie, il cui equilibrio psichico era già fragile, ebbe una crisi che la sprofondò irreversibilmente nella **follia**.

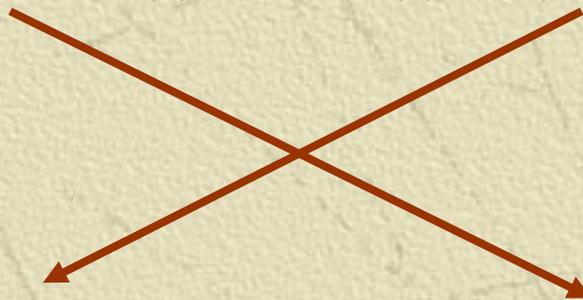
1904 Il fu Mattia Pascal

✦ Primo celebre romanzo di Pirandello

- ✦ **Il tema della forma** Mattia Pascal è in una forma, ha una famiglia e un lavoro, ma il *Caso* lo fa uscire dalla forma *Mattia Pascal* per entrare nella forma di *Adriano Meis*. Adriano si accorge che la sua forma non gli va meglio e vorrebbe tornare ad essere Mattia, ma questo non può accadere perché il passare del tempo proibisce di rientrare nella stessa forma.
- ✦ **Il tema dell'identità** (e del suo doppio) Il tema centrale dell'opera è quello della perdita dell'identità che Mattia prima caccia via e poi riottiene e accetta.
- ✦ **Il tema del Relativismo** La personalità è una costruzione fittizia, una maschera al di sotto della quale non c'è nulla e la realtà è anch'essa una costruzione, una proiezione di comodo della soggettività dell'individuo.
- ✦ **Il tema dell'inefficienza** Mattia Pascal è un inetto, uno sconfitto dalla vita che, proprio per questa sua incapacità di adattarsi ad essa, finisce col guardarsi vivere da una posizione di estraneità e di distacco. Egli si propone di sfuggire a qualsiasi norma e regola, ma dopo l'innamoramento con Adriana capisce di dovere accettare di nuovo il suo ruolo di semplice comparsa all'interno della società
- ✦ **Il tema del gioco d'azzardo** e del caso. E' presente in quanto serve a sottolineare l'idea di relativismo e di mancanza di punti di riferimento nella vita dell'uomo: siamo legati al potere della sorte e del caso.
- ✦ **La lanterninosofia** vedi dopo

Il romanzo ha una struttura circolare e simmetrica

Morte di Mattia Pascal – Nascita di Adriano Meis



Morte di Adriano Meis – Rinascita di Mattia Pascal



La lanterninosofia

- ✦ Viene spiegata ad Adriano Meis, quando deve stare per un certo periodo al buio a seguito dell'operazione a un occhio
- ✦ a differenza degli alberi e degli animali noi ci **sentiamo vivere**, ci sentiamo cioè **distinti dalla realtà** che ci circonda
- ✦ tale realtà è per noi come un grande buio, rispetto al quale noi siamo come un lanternino che illumina una piccola sfera circostante; la luce è la nostra visione della realtà, determinata dalle idee dominanti nelle diverse epoche, è il modo di illuminare il buio: più forti sono le certezze, più grande è la luce
- ✦ oggi ci sono **luci piccole** (mancano fedi, ideali, certezze).
- ✦ Ma se questo buio (della realtà fuori di noi e dopo di noi) non fosse che una creazione, per contrasto, della luce? Allora la morte non sarebbe un precipitare nel buio, ma solo uno spegnersi del lanternino, che ci consentirebbe di **appartenere alla vita universale**, all'Essere, alla Verità.

Lo stile narrativo

- ❖ **LESSICO:** grigio, pacato, burocratico; privo di rilievo drammatico ma reso espressivo da improvvise coloriture dialettali, neologismi e termini desueti.
- ❖ **LINGUA:** mescola vari registri facendosi di volta in volta comica, patetica, ironica, drammatica.
- ❖ Uso costante del **TEMPO PRESENTE** che conferisce immediatezza e spontaneità al parlato.

Dal 1910 Pirandello ebbe il primo contatto con il mondo teatrale

- ✦ Dal 1915 Pirandello divenne soprattutto scrittore per il teatro, anche se non abbandonò mai la narrativa.
- ✦ Tra 1916 e il 1918 scrisse e fece rappresentare una serie di drammi che modificavano profondamente il linguaggio della scena del tempo *Così è (se vi pare)*, *Il berretto a sonagli*, *Il piacere dell'onestà* (1917), *Il giuoco delle parti* (1918), che suscitarono nel pubblico e nella critica reazioni sconcertate. Perché?

Il teatro italiano prima di Pirandello

Teatro Borghese

Verista
sentimentale

Stessi canoni
del Verismo,
ma con un
ruolo maggiore
per il
sentimento.
Giacosa

Teatro di poesia

Teatro in versi,
situazioni
fiabesche od
oniriche.
**D'Annunzio,
Sem Benelli**

Teatro del
Grottesco

Violenti contrasti
che evidenziano
le contraddizioni
della società e
dell'individuo.
Satira
antiborghese.
Chiarelli

FASI DEL TEATRO PIRANDELLIANO

1910→1916 : VERISMO REGIONALE, ATTEZIONE AL DIALETTO (Liolà)

1917→1922 : RELATIVISMO, SMASCHERAMENTO FALSI PERBENISMI, DENUNCIA RUOLI ESISTENZIALI (Così è, se vi pare - Enrico IV)

1921→1930 : TEATRO NEL TEATRO (6 Personaggi...)

1928→1929 : STAGIONE DEI MITI (I giganti della montagna)

Il berretto a sonagli

- ✦ Protagonista è **Ciampa**
- ✦ Si narra il suo dramma di uomo sospettato di essere “cornuto” anche se l’evidenza lo nega
- ✦ Ma non basta a far tacere le malelingue
- ✦ L’unica soluzione è il berretto a sonagli della **follia**



Così è (se vi pare) – la trama

- ✦ *Tutto un paese si affanna per sapere quale sia la verità intorno allo **strano comportamento della famiglia Ponza**. La sedicente madre della Signora Ponza, la Signora Frola, non vive con la figlia e il marito, anzi non entra neanche in casa loro, comunica con la figlia solo attraverso dei bigliettini scambiati per mezzo di un cestino calato dalla finestra.*
- ✦ *Alla Signora Frola la gente pone insistenti domande, e lei è costretta ad asserire che il **Signor Ponza**, avendo perso nel terremoto di Messina tutti i suoi parenti, **ha un amore ossessivo per la moglie** che gli impedisce di farla uscire di casa e di far incontrare madre e figlia.*
- ✦ *Interrogato, il Signor Ponza sostiene, invece, che la **Signora Frola sia impazzita**, poiché crede che sua figlia sia l'attuale signora Ponza, mentre invece lui si è risposato dopo la morte della prima moglie, la vera figlia della signora Frola: per non importunare la nuova Signora Ponza, non permette che le due donne s'incontrino.*
- ✦ *Poiché non c'è maniera di confutare nessuna delle due affermazioni, la gente, smaniosa di dover a tutti i costi attribuire una maschera e un ruolo ben definito ai componenti di questa famiglia, non può fare altro che interrogare la Signora Ponza, convinta che solo così finalmente si possa venire a capo del ginepraio.*
- ✦ *Ma la donna, che entra in scena alla fine del dramma, velata a simboleggiare l'impenetrabilità della verità, afferma di essere la seconda moglie del Signor Ponza, per il marito, e la figlia della Signora Frola, per la madre, ma per se stessa nessuna: «**lo sono colei che mi si crede**».*

Così è (se vi pare) – commento

- ✦ Tratta dalla novella *La Signora Frola e il Signor Ponza, suo genero* contenuta nella raccolta *Una giornata*.
- ✦ Il titolo, dal sapore ironico, racchiude la problematica esistenziale che Pirandello affronta nella storia: l'impossibilità di avere una visione unica e certa della realtà.
- ✦ Il tema sarà attentamente sviscerato nel romanzo del 1926, *Uno, nessuno e centomila*, ma appare già chiaro in questa commedia
- ✦ Per Pirandello l'uomo non ha una propria essenza *a priori*, l'uomo diventa una persona solo sotto lo sguardo degli altri, assumendo tanti ruoli e tante maschere, quante sono le persone che lo vedono.
- ✦ Da notare anche l'acuta critica alle **convenzioni borghesi**



Dal 1920 il teatro di Pirandello cominciò a conoscere il successo di pubblico. Del 1921 sono i *Sei personaggi in cerca d'autore*, che rivoluzionavano radicalmente il linguaggio drammatico

La condizione dello scrittore ne fu profondamente modificata: abbandonò la vita sedentaria e piccolo borghese del professore e si dedicò interamente al teatro

Sei personaggi in cerca d'autore

- ✦ è il dramma più famoso di Pirandello ed è la prima opera della trilogia del *teatro nel teatro*
- ✦ Alla prima venne lungamente fischiato e contestato con fischi e urla di “Manicomio”
- ✦ Nella successiva stesura fu costretto a scrivere una premessa per chiarirne la tematica
- ✦ Accuse di **cerebralismo** (Gramsci)



I temi

- ✦ Satira del teatro tradizionale, creatore di forme vuote
- ✦ I **personaggi**, in quanto esseri creati, sono immutabili e quindi gli unici veri, perché gli unici senza maschera, delle forme fisse
- ✦ scomposizione delle strutture drammatiche (teatro nel teatro, **abbattimento della 4° parete**)
- ✦ **Critica alla comunicazione** fondata su messaggi inautentici, che portano quindi ad una **solitudine** senza rimedio

Novelle per un anno – la patente

Chiarchiaro, ingiustamente *accusato da tutti di essere iettatore*, perde il lavoro e si ritrova in miseria con una famiglia sulle spalle e l'intero paese che lo sfugge come un appestato. Al culmine della disperazione non solo accetterà il ruolo di iettatore, ma ne farà la propria fortuna, ricavandone una fonte inesauribile di guadagno. Per far questo c'è bisogno di convincere il giudice istruttore D'Andrea a istruire un processo nato da una querela per diffamazione che Chiarchiaro ha mosso contro due colpevoli di aver fatto pubblici scongiuri al suo passaggio. D'Andrea, uomo onesto e pietoso, vorrebbe dapprima risparmiare a Chiarchiaro la vergogna del processo, ma ciò finché rimarrà ignaro dei progetti dell'altro. Il piano prevede di *perdere appositamente il processo* ed essere dichiarato quindi iettatore anche dal tribunale legale e, in nome di questa *“patente” ufficiale*, esigere una sorta di tassa dagli abitanti del paese, ben felici di pagare pur di evitare la malasorte.

Tema della maschera, dell'umorismo

La scelta politica

- ✦ Pirandello, nel 1924, subito dopo il delitto Matteotti, si era iscritto al partito fascista, e questo gli servì per ottenere appoggi da parte del regime.



La sua adesione al fascismo ebbe però caratteri ambigui e difficilmente definibili.

- ✦ Ben presto però dovette rendersi conto, col suo acuto senso critico, del carattere del regime, pur evitando ogni forma di rottura o anche solo di dissenso accentuò il suo distacco.
- ✦ D'altronde la **critica** corrosiva delle istituzioni sociali e delle maschere da esse imposte, che era propria della visione pirandelliana, non poteva certo risparmiare il regime

morì il 10 dicembre 1936.



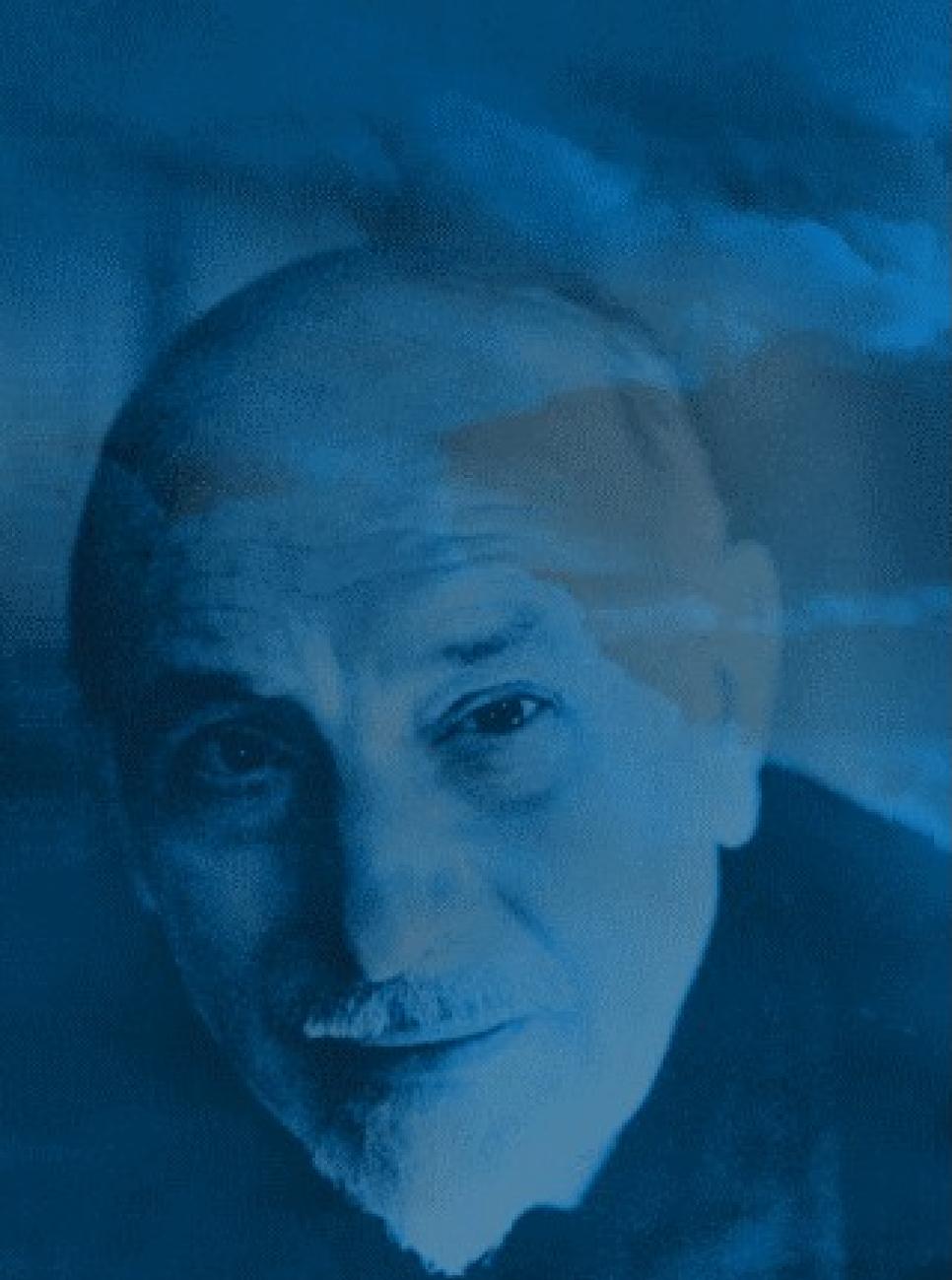
OPERE

✦ Romanzi

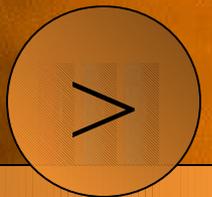
✦ *le Novelle per un anno* (la sua produzione novellistica,)

✦ *Maschere nude* (tutti i testi drammatici).

✦ Nel 1934 gli venne assegnato il Premio Nobel per la letteratura, a consacrazione della sua fama mondiale.



La visione del mondo e la poetica



Il sistema delle idee

I riferimenti

- ✦ Nella formazione culturale, è fondamentale l'incontro con il Verismo
- ✦ S'interessò anche agli studi di psicologia di **Alfred Binet** (“Le alterazioni della personalità”) per il quale la personalità dell'uomo non è una, ma molteplice
- ✦ A quelli del relativismo di **George Simmel** il quale affermava che non esiste una verità assoluta ma solo una soggettiva.
- ✦ Per lui la vita è un continuo fluire che crea “forme” che poi deve distruggere.



Vitalismo

- ✦ Alla base della visione del mondo pirandelliana vi è una concezione vitalistica, che è affine a quella di varie filosofie contemporanee :
- ✦ la realtà tutta è «vita», «perpetuo movimento vitale», inteso come **eterno divenire**, «flusso continuo, incandescente, indistinto», come lo scorrere di un magma vulcanico.



Tutto ciò che assume «forma»
distinta e individuale, si
irrigidisce, comincia, secondo
Pirandello, a «morire».

Così avviene dell'uomo.

- ✦ Noi non siamo che parte indistinta nell'«universale ed eterno fluire» della «vita».
- ✦ Ma tendiamo a cristallizzarci in forme individuali,
- ✦ A **fissarci in una personalità** che vogliamo coerente e unitaria.

I ruoli sociali-maschere

- ✦ gli altri vedendoci secondo una prospettiva particolare, ci danno determinate «**forme**».
- ✦ Noi crediamo di essere «uno» per noi stessi e per gli altri, **mentre siamo tanti individui diversi**, a seconda della visione di chi ci guarda.



La maschera e il volto

- ⌘ Come il bruco soffoca nel bozzolo da lui stesso secreto, così l'uomo fa con le sue forme (= civiltà, cultura): più queste sono evolute, più isolano l'uomo dalla natura e lo soffocano
- ⌘ Dalla persona alla maschera (o personaggio)
- ⌘ Produzione di *maschere* = forme stereotipate , fisse, morte, uguali per tutti, come *trappole* → il cittadino, il figlio, il professionista, l'amico, l'alunno, etc...
- ⌘ Ciascuno di noi sente di essere *uno*, ma di fatto si manifesta agli altri per *cento*, *mille* persone diverse, ciascuna di queste poi è ulteriormente moltiplicata nelle diverse ottiche e personalità degli altri e diventano *centomila*, cosicchè quell'uno potenziale, non manifestandosi mai nel corso della vita, di fatto è come se non esistesse, se fosse *nessuno*
- ⌘ Il mentire psicologicamente (a noi stessi) e il mentire socialmente (agli altri)

La pupazzata

◆ Il personaggio:

- ◆ O sceglie l'incoscienza, l'ipocrisia, l'adeguamento passivo alle forme (è la maschera di "Tutto per bene")
- ◆ O vive consapevolmente, amaramente, autoironicamente la scissione tra vita e forma (è **la maschera nuda**, Ciampa)

◆ **Frantumazione** dell'io (cfr. Freud) ← tendenze spersonalizzanti della società (cfr. instaurarsi del capitale monopolistico, espandersi della grande industria e dell'uso delle macchine, creazione di apparati burocratici, formarsi delle metropoli moderne)

◆ Rifiuto della vita sociale (La società come un'enorme **pupazzata**) e bisogno disperato di autenticità, di immediatezza, di spontaneità

◆ Unica via di salvezza → fuga nell'irrazionale o attraverso l'**immaginazione** (**Il treno ha fischiato**) o attraverso la **follia** (**Enrico IV, Il berretto a sonagli**)

Tutto per bene

- ✦ Martino Lori è un uomo triste che non si è mai ripreso dopo la morte della adorata moglie; incapace di ricostruirsi una vita, ha trascurato la figlioletta che è stata allevata da un ricco tutore: il senatore Manfroni, suo datore di lavoro.
- ✦ Tutti in famiglia disprezzano Martino perché tutti i giorni, da anni, va al cimitero dalla moglie ed è incurante del resto.
- ✦ Ma quando Lori vuole recuperare un rapporto con la figlia Palma che a 18 anni si sposa, viene a scoprire la verità, nota a tutti tranne che a lui
- ✦ Palma non è sua figlia, ma figlia del senatore Manfroni.
- ✦ La madre di Palma per anni aveva tradito il marito Lori con il suo superiore.
- ✦ Tutti lo sapevano, solo Lori era ignaro di tutto e tutti credevano che facesse finta, per salvare le forme
- ✦ E così loro per salvare le forme (Tutto per bene) si erano adeguati alla "commedia" e non gliene avevano mai parlato!
- ✦ Ora la maschera è tolta. Lori capisce di aver perso tutto: la figlia, l'amicizia e la stima del senatore, l'amore della moglie adorata, la sua stessa dignità personale.
- ✦ Non ha più futuro, ma il suo dramma è che il presente è orrendo e voltandosi indietro si accorge che gli è stato rubato anche il passato

Il vedersi vivere

- ✦ Il dramma pirandelliano è il dramma di gente che ha vissuto la sua vita, poi, di colpo, un bel giorno — un brutto giorno — si trova come dinanzi a uno specchio in cui contempla l'immagine della propria vita: di colpo, cioè, dalla vita pura e semplice passa al **vedersi vivere**.
- ✦ Il punto critico del dramma pirandelliano è tutto qui: in questo brusco salto dal piano della pura e semplice vita al piano del **vedersi vivere**, della coscienza di vivere.



l'individuo soffre anche ad
essere fissato dagli altri in
«forme» in cui non può
riconoscersi.

Queste «forme» sono sentite
come una «trappola», come un
«carcere» in cui l'individuo si
dibatte, lottando invano per
liberarsi.

Alla base di tutta l'opera pirandelliana si può scorgere **un rifiuto delle forme della vita sociale, delle sue convenzioni, dei ruoli che essa impone**

La società gli appare come un'«enorme pupazzata», una costruzione artificiosa e fittizia, che isola irreparabilmente l'uomo dalla «vita», lo impoverisce e lo irrigidisce, lo conduce alla morte anche se egli apparentemente continua a vivere.

L'istituto in cui si manifesta per eccellenza la «trappola» della «forma» è **la famiglia.**

✦ Pirandello è acutissimo nel coglierne il carattere opprimente il suo grigiore avvilito, le tensioni segrete, gli odi, i rancori, le ipocrisie, le menzogne

✦ (V. “Tutto per bene”)



L'altra «trappola» è quella economica, la condizione sociale e il lavoro

- ✦ **lavori monotoni** e frustranti, di un'organizzazione gerarchica oppressiva.
- ✦ Da questa «trappola» non si dà per Pirandello una via d'uscita storica: il suo pessimismo è totale, non gli consente di vedere altre forme di società diverse.
- ✦ Per lui è la società in quanto tale, in assoluto, che è condannabile

Il «forestiere dalla vita»

✦ colui che «ha capito il giuoco », ha preso coscienza del carattere del tutto fittizio del meccanismo sociale e si esclude, si isola, guardando vivere gli altri dall'esterno della vita e dall'alto della sua superiore consapevolezza, rifiutando di assumere la sua «parte», osservando gli uomini imprigionati dalla «trappola» con un atteggiamento «umoristico», di irrisione e pietà

Lo scampo? la fuga nell'irrazionale:

nell'immaginazione che trasporta verso un
"altrove" fantastico

come per l'impiegato Belluca di Il treno ha
fischiato, che sogna paesi lontani e
attraverso questa evasione può sopportare
l'oppressione del suo lavoro di contabile e
della famiglia, composta di tre cieche, due
figlie vedove con sette nipoti da mantenere;

oppure nella follia, che è lo strumento di
contestazione per eccellenza delle forme
fasulle della vita sociale

Il saggio “L’Umorismo”

Differenze fra comicità ed umorismo.
Esempio della vecchia imbellettata

✦ **Comico** è quando ci si limita alle apparenze, **all’avvertimento** del contrario

✦ **Umoristico** è quando si scava dietro le apparenze, e si coglie il **sentimento** del contrario

Comicità

È assente la riflessione

Avvertimento del contrario

Riso

Umorismo

Nasce dalla riflessione

Sentimento del contrario

Pietà e compassione



in questa figura di
eroe estraniato dalla
realtà si proietta la
condizione stessa di
Pirandello come
intellettuale, che
rifiuta il ruolo politico
attivo perseguito
dagli altri intellettuali
del primo
Novecento

Il relativismo gnoseologico.

- ✦ Se la realtà è magmatica, in perpetuo divenire, essa non si può fissare in schemi.
- ✦ **Il reale è multiforme, polivalente; non esiste una prospettiva privilegiata da cui osservarlo: al contrario le prospettive possibili sono infinite e tutte equivalenti.**
- ✦ non si dà una verità oggettiva fissata a priori, una volta per tutte. **Ognuno ha la sua verità**, che nasce dal suo modo soggettivo di vedere le cose.

Inevitabile incomunicabilità

fra gli uomini

✦ essi **non possono intendersi**, perché ciascuno fa riferimento alla realtà com'è per lui, e non sa né può sapere come sia per gli altri

✦ proietta nelle parole che pronuncia il suo mondo **soggettivo**, che gli altri non possono indovinare.

L'uomo dal fiore in bocca

- ✦ è un atto unico, perfetto esempio del dramma dell'**incomunicabilità** e della **relatività** della realtà.
- ✦ È un colloquio fra un uomo che si sa condannato a morire fra breve, e per questo medita sulla vita con urgenza appassionata, e uno come tanti, che vive un'esistenza convenzionale, senza porsi il problema della morte.



Il Decadentismo di Pirandello

- ✦ P. vive e descrive la crisi del suo tempo (il crollo dei valori, la solitudine, l'alienazione, il male di vivere,...) e a suo modo fugge dalla realtà che lo circonda, non si impegna nella politica, non ricopre ruoli sociali
- ✦ La sua critica la si trova in opere metatemporali, eterne, senza riferimenti storici. Una sola eccezione: il romanzo “**I vecchi e i giovani**”
- ✦ In questo è fondamentalmente uomo del Decadentismo

Oltre il Decadentismo

- ✦ Il Decadentismo, come già il Romanticismo, nella sua fuga da una realtà storica negativa **poneva l'io al centro** del mondo, o identificava sostanzialmente il mondo con l'io.



Per Pirandello questa assolutizzazione del soggetto è impossibile

- ✦ l'io si frantuma
in una serie di
frammenti
incoerenti.
- ✦ il soggetto da
entità assoluta
diviene
«nessuno» -o
centomila.

